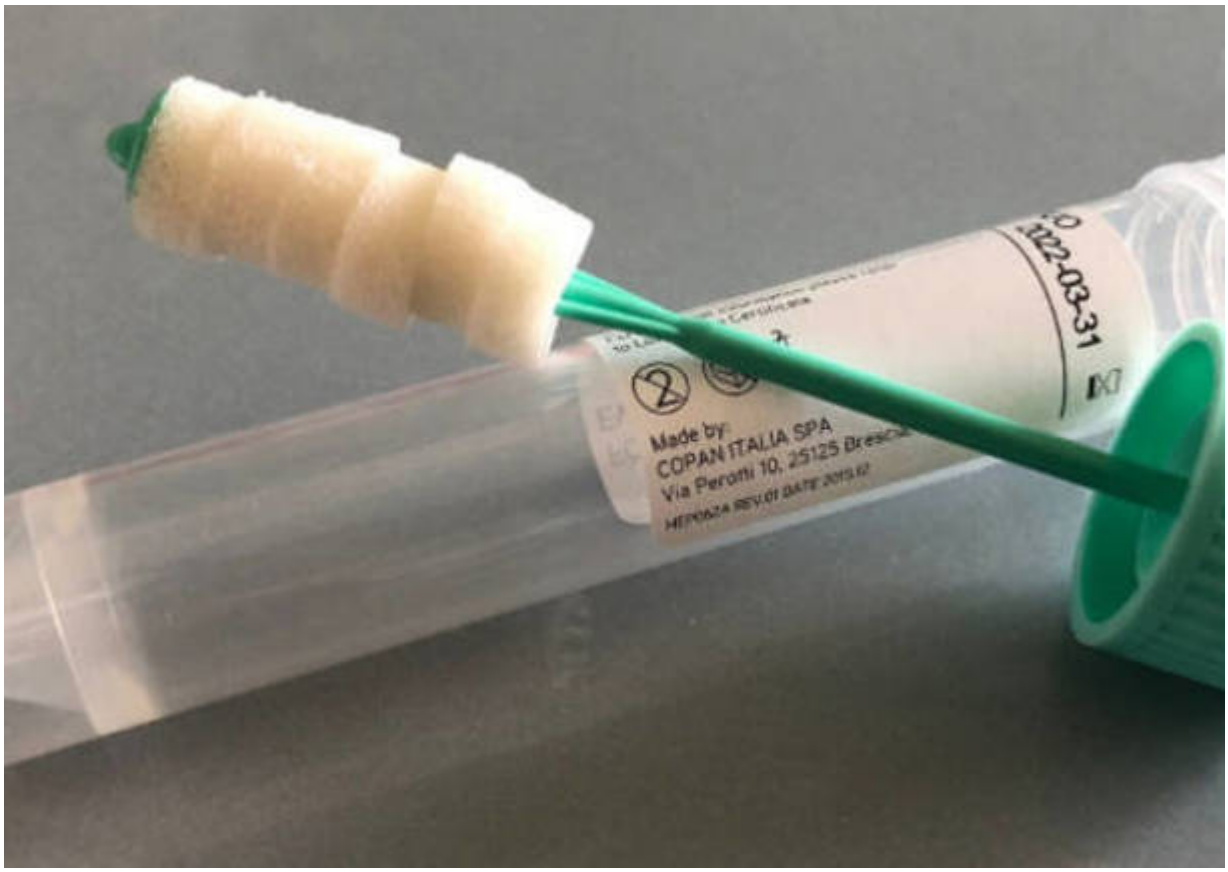
VareseNews

Mille contagi in sette giorni nelle scuole del Varesotto. Un flop il progetto “adotta una scuola” dei pediatri

Pubblicato: Giovedì 3 Febbraio 2022



Cambiamo le regole delle quarantene e la misura della “DaD” diventa meno frequente. Le novità introdotte con l’ultimo provvedimento ministeriale alleggerisce la gestione della pandemia all’interno delle classi, con alcuni distinguo tra i diversi cicli.

Il mondo dell’istruzione, pur registrando un miglioramento, è ancora sotto pressione per la gestione dei casi. Nell’ultima settimana di gennaio, **in provincia di Varese si sono registrai 1024 nuovi contagi** distribuiti tra infanzia e nido con 374 casi, primaria 613 , medie 328 e superiori 366. **Quasi 6000 tra docenti e studenti sono stati messi in quarantena**, soprattutto nell’infanzia e nella primaria.

La scuola è il settore dove **più alta è la richiesta di tamponi settimanali**, a parte le esigenze legate al green pass o ai viaggi. Per la sorveglianza di studenti e operatori si è effettuato un **quinto dei test totali.** Il monitoraggio costante con i T0, i T5 e i T11 costringe genitori e bambini a molteplici passaggi soprattutto nelle farmacie.

Per alleggerire la situazione, Regione Lombardia aveva lanciato il **progetto”Adottiamo una scuola”** con cui i pediatri di libera scelta offrivano alcune ore del proprio tempo per effettuare tamponi direttamente negli istituti primari.

Un progetto che non è decollato se, nella nostra provincia, si sono candidati solo 14 presidi e 10

scuole.

Le difficoltà sono tante, come racconta la dirigente del Comprensivo Varese 5 Maria Rosa Rossi, sia di natura organizzativa, sia burocratica con la raccolta di tutte le autorizzazioni a una pratica sanitaria che non compete alla scuola.
Il progetto si scontra anche con **un'offerta ridottissima**: le ore a settimana per scuola (comprensivo) sono al massimo tre, i tempi di realizzazione dei tamponi sono 10 minuti a bambino. A conti fatti, **la presenza del pediatra garantisce 18 tamponi totali** (sempre che si riesca a individuare chi collabora con il medico per trattenere il bambino durante il test nasale).

Probabilmente, la presenza di un medico sarebbe stata efficace se, **al posto degli antigenici che avranno a disposizione i pediatri, ci fossero stati i tamponi molecolari salivari.**

Il **direttore di Ats Insubria Giuseppe Catanoso** ha spiegato che la dotazione scelta è quella degli antigenici anche perchè i salivari presuppongono una modalità di somministrazione più complessa. Sembra cancellata, quindi, l'esperienza di monitoraggio che **la stessa Ats Insubria aveva effettuato in alcune scuole a campione del territorio tra settembre e novembre scorsi,** dove si prevedeva persino **l'autosomministrazione ai bambini.**

L'uso di quegli stessi test salivari era anche stato annunciato a dicembre come mezzo per monitorare più efficacemente la circolazione del virus all'interno degli ambienti scolastici. L'annuncio era arrivato qualche giorno prima dell'impennata della curva epidemica e della quarta ondata. Probabilmente, quindi, **l'accantonamento dei test salivari è legato più alla disponibilità limitata degli strumenti.** Il loro utilizzo, infatti, è ora riservato a pazienti fragili su esplicita richiesta.

di A.T.